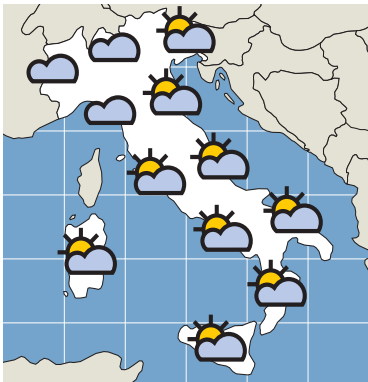


Il Tempo

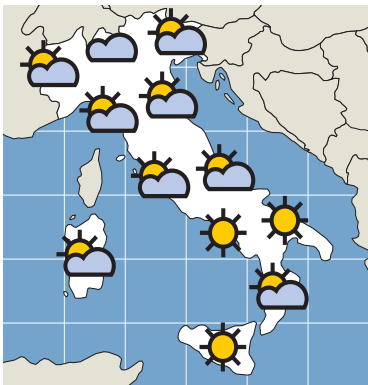


Oggi

NORD ■ Nuvoloso su Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, poco nuvoloso sulle altre regioni.

CENTRO ■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

SUD ■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

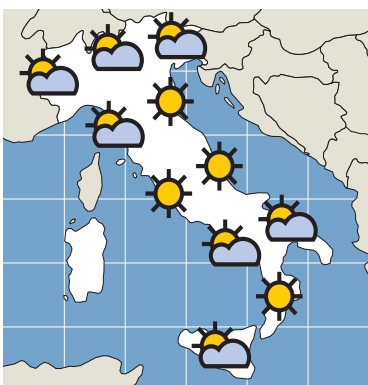


Domani

NORD ■ Poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con locali nubi sui rilievi alpini.

CENTRO ■ Poco nuvoloso su tutte le regioni; locali annuvolamenti sui rilievi.

SUD ■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.



Dopodomani

NORD ■ Poco nuvoloso su tutte le regioni con locali nubi sui rilievi alpini.

CENTRO ■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

Pillole

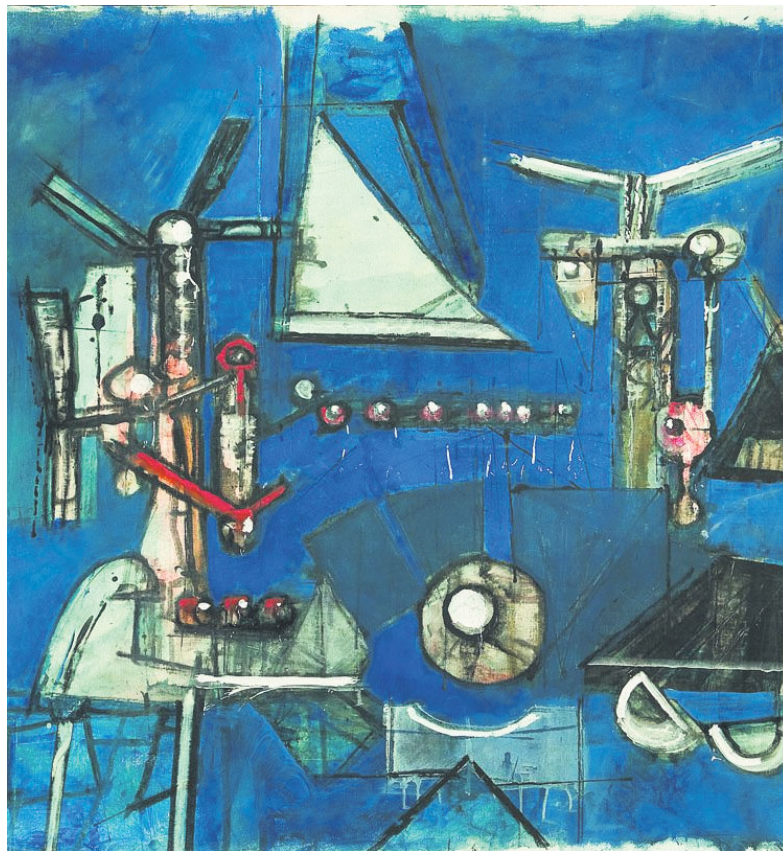
MANNOIA E I RAGAZZI BRASILIANI

Al via il tour di Fiorella Mannoia i brani del suo ultimo album «Sud». Insieme a lei sul palco, si esibiscono dieci ragazzi brasiliani, figli delle favelas che Projeto Axé ha riscattato dalla vita di strada. Oggi alle 11.30, presso il Gran Teatro di Roma, Fiorella Mannoia e Progetto Axé raccontano al pubblico la loro esperienza.

O LA BORSA O LA VITA

Il festival «O la Borsa o la vita - 1929/2012: la crisi nell'occhio del cinema», apre oggi i battenti a Siena. Tre giorni di proiezioni e dibattiti - curata da Claudio Carabba e da Giovanni Maria Rossi - con moltissimi ospiti, tra i quali Gianni Amelio, Andrea Molaioli, Giuliano Montaldo, Sergio Staino, Omar Calabrese e Giorgio Ruffolo.

Sebastian Matta, «Senza titolo», 1962-63



Matta: un surrealista a Roma

ROMA ■ Nei 100 anni dalla nascita Sebastian Matta in mostra all'Auditorium con un'esposizione di importanti opere storiche a cura di Claudia Salaris e realizzata in collaborazione con la Fondazione Echaurren Salaris, il cui fulcro è rappresentato da quelle realizzate a Roma tra il 1949 e il 1954.

NANEROTTOLI

L'autobus 18

Toni Jop

Mentre si soffre, e molto, per lo strappo del governo Monti sull'articolo 18, cerchiamo ossigeno altrove, per non perdere lucidità. Ecco un titolo dalla prima pagina della Padania di ieri: «Giovani, veloci e...baschi. Bilbao, l'identità va in gol»; e questo è il sottotitolo: «In campo soltanto giocatori nati (o con origini familiari) nei Paesi Ba-

schi. La favola dell'Athletic che ha eliminato i paperoni del Manchester United». Sarà nel pozzo razzista che si alimenta la soddisfazione della Lega oppure è banale goliardia? Rispondendo, forse troveremo l'aiuto che ci serve per affrontare anche la dolorosa cabala del numero 18. Perché abbiamo impiegato troppo tempo per smettere di addolcire le pillole di razzismo che ci sono state servite dal fronte «padano», abbiamo fatto troppa fatica a dare il nome corretto a quella cultura. Vediamo di non commettere lo stesso errore mentre attendiamo l'autobus diciotto. Ma non è un autobus. ♦

BOUNCER MAGICO WEST IN CINERAMA

**IL CALZINO
DI BART**

**Renato
Pallavicini**

r.pallavicini@tin.it



Se leggere un albo di *Tex* è come guardarsi un classico western in bianco e nero, leggere un albo di *Bouncer* è come godersi un western in cinerama. Perché uno dei pregi della serie a fumetti, disegnata da François Boucq, è proprio quello di essere composta da magnifiche tavole a colori con vignette orizzontali a tutta pagina, che vi catapultano nei fantastici panorami attraversati dal protagonista. Il magico e mistico, ovviamente sono rafforzati dall'altra metà di *Bouncer*, ovvero Alejandro Jodorowsky autore dei testi. Una conferma del fascino visivo e narrativo di questa serie viene anche da questo secondo volume di *Bouncer*, *l'integrale* (Magic Press, pp. 128, euro 14) che riunisce i numeri 6 e 7 dell'edizione originale de Les Humanoïdes Associés. E peccato che il formato italiano, rimpicciolito rispetto ai cartonati francesi, penalizzi la bellezza di queste tavole.

Bouncer è il «butfuori» del saloon Inferno, è monco del braccio destro ma il suo sinistro spara come una mitragliatrice e non perdona. In queste due storie si trova a confronto con Carolyn Harten, la «Vedova Nera» un'arrogante e doppia seduttrice che usa il suo fascino e i suoi scagnozzi per impossessarsi di vasti territori che le fanno gola. Nella tela del ragno ci casca anche *Bouncer*, ossessionato dall'eros torbido di Carolyn (a tal punto che, di notte, le anse di un fiume assumono l'aspetto di un corpo femminile e la stretta gola di un canyon sembra una vagina), e dovrà faticare non poco per salvarsi. Situazioni, personaggi e contorno fanno parte del classico bagaglio western ma Jodorowsky e Boucq, ciascuno per suo conto ma con felicissima sintesi, confezionano un film-fumetto spettacolare, violento e sottilmente inquietante, carnale e magico. *Bouncer* si legge d'un fiato e non ci si stanca di guardarlo e riguardarlo. ♦